

LE TRE CORONE

PROGETTO FIABA POPOLARE ITALIANA

SCHEMA SPETTACOLO

Produzione: Oltreilponte Teatro in collaborazione con l'Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare

Drammaturgia, regia e musiche: Beppe Rizzo

Fonti: *Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenemiento de peccerille*, di Giambattista Basile, 1634

Con: Valentina Diana, Beppe Rizzo

Tipologia: Teatro di narrazione, con musiche dal vivo, baracca e burattini

Fascia d'età: dai 4 anni

Liberamente tratto da "Le tre corone" (Tratteneimento sesto de la giornata quarta)

La principessa Marchetta, figlia del re di Vallescossa, per un'antica profezia viene rapita dal vento e portata fino alla casa di un'orca da cui, dopo varie avventure, se ne riparte vestita da uomo. Durante i suoi viaggi capita nel palazzo di un re, dove la regina, credendola un cavaliere, s'innamora di lei e, non vedendo il suo amore corrisposto, l'accusa presso il marito d'aver tentato di disonorarla e, condannata all'impiccagione, è liberata per virtù di un amuleto che le era stato donato dall'orca e, fatta morire l'accusatrice, sposa il re e diventa regina.

Progetto "Fiaba Popolare Italiana"

Il progetto nasce come riflessione sul significato della fiaba narrata attraverso il teatro dei burattini, e come ipotesi di lavoro circa la sua funzione e il suo scopo nella società contemporanea. Lo spettacolo è tratto da una delle fiabe de *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile (1634), fondamentale per essere una tra le più antiche e coerenti registrazioni del narrato popolare italiano di tradizione orale. Opera che, in epoca romantica, fu a sua volta fonte d'ispirazione di buona parte dell'invenzione fiabesca europea (Perrault, fratelli Grimm, Brentano, Andersen e altri).

L'allestimento, che vuole dare nuovo valore a questo repertorio, affianca l'immediatezza e la freschezza d'invenzione del teatro dei burattini alla presenza di un narratore che, fuori la baracca, suona e racconta, creando un rapporto diretto e divertito ora col pubblico, ora con i burattini stessi.

Nel 2007 lo spettacolo ha ricevuto la menzione speciale della giuria al festival "Il Gioco del Teatro" <<per la sua semplicità e freschezza, e per il puro e sano divertimento che si instaura tra gli attori e il pubblico>>